

IL CESPES E LA RICERCA
LA RICERCA SULLO PNEUMOCOCCO
di A. Pasinato

Nel 2010 è stata realizzata una ricerca (finanziata dalla Pfizer) finalizzata a valutare, attraverso l'esecuzione di tamponi faringei, la presenza dello Pneumococco nel faringe di bambini inferiori ai 60 mesi sia sani che ammalati.

La ricerca, coordinata dalla prof.ssa Azzari dell'ospedale Meyer di Firenze, è iniziata nel marzo 2010 ed è terminata nel febbraio 2011, con l'intervallo della stagione estiva.

Sono stati coinvolti 29 pediatri di famiglia operanti per lo più nel territorio del Veneto e in particolare nella provincia di Vicenza e di Treviso (14 a Vicenza, 9 a Treviso, 2 a Pordenone, 4 a Bolzano).

I tamponi sono stati analizzati con il metodo della PCR dal laboratorio di microbiologia del Meyer diretto dalla Prof.ssa Azzari.

I risultati sono stati molto interessanti e sono stati oggetto di un poster presentato al Congresso Europeo di Infettivologia ESPID (La Hague - Olanda, giugno 2011) e sono stati pubblicati sul numero 3/2012 della Rivista della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (il full-text è on-line sul sito della SIPPS www.sipps.it).

Diffusione dei sierotipi di Pneumococco nei bambini. Studio pilota in una regione italiana

A. Pasinato, W. Spanevello, CESPES, Vicenza

C. Azzari, Pediatria, Istituto Meyer- Università di Firenze

P. Marchisio, Pediatria, Università degli Studi di Milano

G. Chiamenti, CESPES, Verona

R. Buzzetti, CESPES, Bergamo

ABSTRACT

È stato approntato uno studio territoriale della durata di 12 mesi (febbraio 2010-febbraio 2011) per valutare la colonizzazione dello *Streptococcus pneumoniae* nelle vie respiratorie di 1.259 bambini di età compresa fra 6 e 60 mesi sani (n=644) e con infezioni respiratorie (n=615). Su ogni tampone faringeo è stata eseguita una PCR per la ricerca di *S. pneumoniae* e di altri batteri presenti. In caso di positività per *S. pneumoniae* si è proceduto alla sierotipizzazione.

I 1.259 tamponi hanno fornito i seguenti risultati: 706 *S. pneumoniae* (56,1%), 367 *H. influenzae* (29,2%), 425 *M. catharralis* (33,8%), 158 *S. pyogenes* (12,5%) e 241 *S. aureus* (19,1%). La vaccinazione con PCV7 era stata effettuata da 529 (82,1%) bambini ammalati e 528 (85,8%) bambini sani (gruppo di controllo).

Dei 706 campioni di pneumococco isolati è stato possibile definire la tipizzazione in 536 casi. I più frequenti sierotipi isolati sono stati: sierotipo 5 [170 isolamenti, 25% dei casi], 19A [51 isolamenti, 8% dei casi], 19F e 33F [32 isolamenti, 5% dei casi], 6 e 3 [29 isolamenti, 4% dei casi], 15, 8 e 11A [23 isolamenti, 3% dei casi]. La frequenza dei sierotipi di *S. pneumoniae* è risultata simile tra bambini ammalati e sani. La proporzione di bambini portatori di *S. pneumoniae* è minima nel primo anno dalla vaccinazione e aumenta continuamente negli anni seguenti.

I risultati di questo studio preliminare hanno permesso di confermare che i sierotipi 5 e 19A contenuti nel nuovo vaccino PCV13 sono effettivamente quelli maggiormente circolanti nella popolazione. Ulteriori studi che evidenzino un abbattimento della loro prevalenza potranno confermare l'efficacia del nuovo vaccino.

Commento ai risultati ottenuti:

La proporzione di bambini portatori di *S. Pneumoniae* è minima nel primo anno dalla vaccinazione e aumenta continuamente negli anni seguenti e la probabilità di reperire sierotipi PCV7 in faringe aumenta con la distanza dalla vaccinazione di pari passo all'aumento della proporzione dei bambini portatori di Pneumococco con l'aumento dell'età.

Una prima osservazione è l'alta prevalenza di batteri isolati dai campioni: lo Pneumococco è stato trovato in ben oltre la metà dei soggetti esaminati.

Quanto alla proporzione di portatori di pneumococchi nei malati d'infezioni delle vie respiratorie rispetto ai sani risulta, come poteva essere ipotizzabile, che vi siano effettivamente più pneumococchi nei bambini malati (60% verso 50%), ma non vi sono differenze nella distribuzione dei sierotipi tra sani e ammalati.

Sulla presenza dello pneumococco in faringe, vi è un'associazione positiva tra la frequenza della scuola sia da parte del caso indice sia da parte dei fratelli del caso indice.

Invece la prevalenza di Pneumococco isolato dai campioni presenta meno differenze di quanto ci si sarebbe aspettato tra bambini esposti al fumo passivo e quelli non esposti, anche se si conferma come il fumo dei genitori correla con l'otite con un rischio raddoppiato.

Rimandiamo alla lettura dell'articolo per ulteriori dettagli, volendo qui sottolineare solamente come si possano ottenere dati importanti e fotografie dei nostri pazienti che solo attività di ricerca poste nel territorio possono dare.

Per questo è molto importante l'utilizzo della raccolta dati fatta in modo uniforme e coerente con i principi che già sono stati dati negli ultimi due corsi di aggiornamento della regione Veneto.

Sarebbe importante continuare la nostra attività di ricerca estendendola al maggior numero di pediatri possibili. (ricordo che per ricerche osservazionali, non è necessario essere iscritti all'albo degli sperimentatori).

dicembre 2012